

6/5/2016  
S. Muscarà  
81

**Prot. n. 52**

**Napoli, 04 maggio 2016**

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0008964/I Data: 06/05/2016 08:49

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:

Al Presidente del Consiglio  
regionale della Campania



ATTIVITA' ISPETTIVA

**Mozione**

REG. GEN. N. 19/4/X  
L.F.M.

**Oggetto: recupero coattivo del credito nei confronti della società Gori Spa**

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

**Premesso che:**

- la società G.O.R.I. S.p.A. è il soggetto gestore individuato con delibera n. 3 del 29/02/2000 dall'assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, affidatario della gestione del servizio idrico integrato per l'ATO 3, in virtù di convenzione trentennale stipulata in data 30.09.2002;
- la legge 191/2009 all'art. 2, comma 186 bis, ha soppresso le Autorità d'Ambito con decorrenza al 31.03.2011, termine successivamente prorogato al 31.12.2012;
- la Regione Campania, nelle more dell'attuazione dell'apposita normativa regionale, con delibera di Giunta n. 813 del 27.12.2012 ha disposto la liquidazione delle sopresse Autorità di Ambito nominando i Commissari Straordinari per l'ordinaria amministrazione e l'avvio delle procedure di liquidazione dei Consorzi obbligatori al fine di garantire la prosecuzione del servizio pubblico essenziale di gestione del servizio idrico;
- in data 2 dicembre 2015 il Consiglio Regionale ha approvato la Legge regionale n. 15. "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano" pubblicata sul BURC n. 73 del 3 Dicembre 2015 che istituisce l'Ente Idrico Campano e disciplina l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al Servizio Idrico Integrato, attraverso l'Ambito territoriale ottimale regionale e i gli ambiti distrettuali ;
- la legge 15/2015 all' art 21 comma 5 ha ribadito la necessità di procedere ad una verifica ricognitiva della legittimità degli affidamenti ai gestori esistenti, e dunque anche della gestione GORI, al fine di garantire la corretta applicazione dell'art 172 d.lgs 152/200;
- negli anni di esercizio compresi tra il 2002 e il 2012 la società di gestione GORI non ha raggiunto l'equilibrio economico-finanziario, maturando un rilevante debito nei confronti della Regione Campania, pari ad euro 282.999.149,32, per il mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'ente

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081-778 3426 - 081-7783423

Email: [muscara.mar@consiglio.regione.campania.it](mailto:muscara.mar@consiglio.regione.campania.it)

Pec: [muscara.mar@consiglio.regione.campania.legalmail.it](mailto:muscara.mar@consiglio.regione.campania.legalmail.it)

Pae. 1/5

V. d.  
Muscarà  
5/5/2016

per la fornitura di "acqua all'ingrosso" dagli acquedotti regionali e per i servizi di "collettamento a depurazione delle acque reflue" negli impianti di depurazione a gestione regionale;

- con le delibere di G.R. n. 171 e n. 172 del 2013 la Regione ha stabilito di regolare i rapporti economici e gestionali con la GORI S.p.a. rideterminando il debito e rinunciando ad un credito di oltre 70 milioni di euro; sul predetto credito rideterminato in misura ridotta ha concesso una rateizzazione ventennale non onerosa per i primi dieci anni e onerata del solo tasso legale vigente al momento della firma dell'accordo per i successivi dieci anni; l'accordo è stato redatto secondo quanto previsto dalla legge regionale 1/2012 ;
- tra i presupposti dell'accordo vi è stato il riconoscimento del debito da parte di Gori, l'accettazione delle tariffe stabilite dalla Regione Campania, rettificata in aumento dall'avvio della gestione al 31/12/2011 con rinuncia al contenzioso in corso in funzione di una "normalizzazione" dei reciproci rapporti, ad esclusivo vantaggio e tutela degli utenti del S.I.I ;
- la società GORI, sebbene stia effettuando i pagamenti delle rate del debito pregresso così come rideterminato, non ha realizzato uno dei presupposti dell'accordo del 24.06.2013 ovvero non ha normalizzato la sua posizione nei confronti della Regione, continuando a maturare ingenti debiti;
- per il periodo 2013 -2014, il gestore è risultato inadempiente nel pagamento dei ruoli correnti, accumulando, in appena due anni, un ulteriore debito nei confronti della Regione Campania di circa 92 milioni di euro, di cui 26 milioni di euro per i ruoli correnti per i "servizi di depurazione e collettamento delle acque reflue" e 66 milioni di euro per i ruoli correnti per le forniture di "acqua all'ingrosso" a partire dal 2013;
- anche per l'anno 2015, sebbene l'ammontare del debito non sia ancora esattamente individuato, il gestore continua ad accumulare debito;
- la VII commissione permanente del Consiglio regionale della Campania, facendo seguito alla mozione recante numero di Reg. Gen. 9/4/Xa della consigliera Valeria Ciarambino su sollecitazione della Consigliera Maria Muscarà, ha stabilito con decisione prot. N 172/2015 a firma del presidente di sollecitare la Giunta a diffidare la Gori Spa in ordine al pagamento dei ruoli correnti per depurazione e forniture idriche relative agli anni 2013 e 2014 , richiedendo il saldo della somma pari a circa 92 milioni di euro entro un termine perentorio non superiore a sessanta giorni e , in assenza di tempestivo e integrale pagamento, procedere alla riscossione coattiva;

**considerato che:**

- con nota del 11/11/2015 la DG competente diffidava la società GORI al pagamento, salvo successivi conguagli, delle fatture n 106 del 20/11/2014 e n 4 del 25/06/2015, rideterminate, detratti gli importi in acconto pari a 1.708.158,00 per ciascuna fattura, in euro 12.579.214,41 ciascuna, iva inclusa, oltre gli interessi maturati secondo convenzione, separatamente fatturati, intimandone il pagamento entro i successivi trenta giorni decorsi i

- quali avrebbe attivato ogni procedura amministrativa e giudiziaria opportuna per il recupero del credito ;
- la Regione, in pendenza delle determinazioni dell'AEEGSI sulle tariffe, ha provveduto a fatturare solo gli importi certi, liquidi ed esigibili in applicazione della tariffa così come decurtata secondo la delibera AEEGSI 338/2015, riservandosi eventuali richieste di conguaglio all'esito delle decisioni assunte in merito dall'Autorità;
  - dalla corrispondenza intercorsa tra la Direzione Generale competente e la società GORI, così come acquisita , è emerso che la società, fin da principio, non ha rispettato la convenzione di utenza sottoscritta il 16/07/14, omettendo la trasmissione delle comunicazioni trimestrali dei volumi fatturati agli utenti finali per il servizio di depurazione e collettamento, ostacolando la regolare fatturazione da parte della Regione, come si evince dalla nota inviata dalla Direzione Generale già in data 01/08/2014;
  - i metri cubi fatturati agli utenti finali sulla base della comunicazione annuale trasmessa, risultano essere stati identici per il 2012, per il 2013 e per il 2014 e non sono mai pervenute comunicazioni sui conguagli ;
  - con missiva del 24/11/2015 la Gori giustificava il mancato pagamento sulla base di considerazioni relative al regime tariffario e alla non copertura integrale dei costi, richiedendo un nuovo piano di rateizzo come da nota protocollo del n 1886 del 23.04.2015;
  - in data 23.12.2015 la DG competente ribadiva l' indisponibilità della Regione a concedere ulteriori rateizzi diffidando la GORI , ancora una volta, al pagamento del debito entro ulteriori 30 giorni ;

**tenuto conto che:**

- perdurando l' inadempimento della Gori, la commissione speciale trasparenza, su richiesta dei consiglieri Muscarà e Gambino, ha convocato in audizione per il giorno 16 febbraio 2016 i soggetti coinvolti al fine di offrire ogni opportuno chiarimento in merito alla situazione debitoria ;
- sono intervenuti in sede di audizione l'amministratore delegato della Società GORI dott. Cosentino, il Dirigente Regionale competente per il settore idrico, dott. Palmieri per delega dell'assessore all'Ambiente e il Commissario dell'ATO 3, dott. Belgiorno;
- nel corso dell'audizione del dott. Palmieri , dirigente competente in materia di gestione delle risorse idriche, è emerso che:
- la Gori non è in grado di raggiungere e mantenere un equilibrio economico finanziario tra costi e ricavi anche a causa della mancata copertura dei costi attraverso le tariffe, continuando in tal modo ad accumulare debiti sulle somme correnti;
- la Regione è costretta ad iscrivere in bilancio le risorse non corrisposte dalla Gori, per far fronte alla gestione del servizio di depurazione ad essa attribuita nelle more del passaggio definitivo degli impianti al gestore d'ambito, somme inserite in bolletta agli utenti dalla Gori per conto della Regione ma per le quali la società è in mora : *"per la Regione è fondamentale*

*incassare queste somme perché servono al pagamento delle spese che sostiene e per gestire gli impianti, per comprare a sua volta l'acqua, l'energia elettrica, pagare gli operai che stanno sugli impianti e così via. La Regione questi soldi li prende dal bilancio .... La Regione anticipa perché è obbligata ad anticipare le somme, man mano che vengono incassate si ristora delle somme anticipate" ;*

- *le somme fatturate dalla Regione alla Gori per canoni di depurazione di cui si è chiesto il pagamento sono solo quelle certe quindi basate sulla tariffa 2012 così come provvisoriamente decurtata del 10% circa dalla AEEGSII: "la decurtazione è stata applicata sia alla parte idrica sia alla depurazione, quindi ad entrambe le tariffe e nelle more che si arrivi a giudizio in sede di Tar, perché è stata contestata in giudizio la delibera (...), d'accordo con la stessa stiamo fatturando nell'importo più basso salvo conguaglio, però se ci sarà una revisione della delibera Gori si troverà caricata, negli anni successivi, la differenza a seguito di questo giudizio, sia per quanto riguarda la parte depurazione sia per quanto riguarda la parte idrica";*
- *la società ha presentato in via informale una nuova proposta di piano di rientro e rateizzo definita "accettabile" dal dirigente intervenuto e che prevede il versamento immediato della somma di 20 milioni circa e la restante parte in rate trimestrali di 4 milioni di cui il dirigente ha dichiarato di attendere la formalizzazione ;*
- *la società Gori è stata condannata a gennaio 2016 dall'Autorità Antitrust al pagamento di due multe di 250.000 euro ciascuna per pratiche commerciali scorrette nell'accertamento e nella fatturazione dei consumi e nella fase di gestione dei reclami e delle richieste di prestazione, dalle cui risultanze è emerso che la Gori "ha emesso un numero significativo di fatture non corrispondenti a consumi effettivi o relative a consumi registrati con grave ritardo " non sempre, in corrispondenza di una nuova rilevazione è stato immediatamente aggiornato il consumo annuo previsto per stimare gli importi nelle fatture in acconto; (ii) in alcuni casi, il consumo annuo previsto è stato modificato in assenza di nuove letture"; " la società Gori ha fatturato e addebitato importi difforni da quelli che gli utenti erano tenuti a versare anche in relazione alle partite pregresse, imputando non solo i metri cubi a consuntivo ma anche una significativa percentuale di metri cubi in acconto";*
- *in data 18.03.2016 è stata pubblicata la delibera dell'AEEGSII che ha convalidato il valore tariffario proposto dalla Società di gestione Gori nell'inerzia dell'Ente d'ambito Sarnese Vesuviano sulla base della facoltà concessa dai commi 5.5 e 9.2 della deliberazione 643/2013/R/IDR, nelle more delle determinazioni che saranno assunte dall'Ente idrico Campano sentito il consiglio Distrettuale Competente ;*
- *le tariffe convalidate, ai fini della coerenza con il Piano finanziario proposto, presuppongono: un rateizzo delle partite 2013-2014 che la Regione ha dichiarato di non essere disposta a concedere; un trattamento dei costi degli acquisti di servizi all'ingrosso finalizzato a recepire gli effetti della delibera 338/2015/R/Idr che dovrà essere verificato dall'ATO3 nei successivi trenta giorni; una rimodulazione dei Vincoli Ricavi Gestore (VRG)*



nei limiti del massimo applicabile tenuto conto di un piano di investimenti da effettuare nel periodo 2014-2017 e il rinvio agli esercizi successivi al 2015 dei conguagli, anche di quelli sulla quota di VRG in eccesso al limite del tetra massimo;

**ritenuto che:**

- qualsiasi ipotesi di nuovo rateizzo o rideterminazione dell'ulteriore debito maturato implicherebbe un danno per la collettività comportando un mancato introito di somme necessarie per l'espletamento dei servizi di depurazione e collettamento e dunque già iscritte al bilancio regionale;
- l'istruttoria svolta dall'Antitrust ha accertato non trascurabili profili di responsabilità della società per una gestione poco efficiente del servizio pubblico essenziale di fornitura idrica nell'ambito di competenza;
- non risulta che la Regione abbia attivato alcuna procedura esecutiva nei confronti della Gori per il pagamento delle somme correnti, pur essendo decorso infruttuosamente l'ulteriore termine di 30 giorni assegnato con l'atto di diffida del 23.12.2015, venendo meno all'impegno assunto con le diffide di cui in premessa e più in generale al dovere di porre in essere ogni azione in suo potere per il recupero del credito vantato con conseguenti possibili profili di responsabilità per danno erariale .

**Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto,**

**chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale a**

- dare seguito alle diffide trasmesse dalla Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema della Regione Campania alla Società Gori Spa in data 11.11.2015 prot. N 0767770 e in data 23.12.2015 prot. N. 0897254 ponendo in essere nell'immediato ogni attività necessaria al recupero coattivo del credito maturato nei confronti della Società Gori Spa e all'eventuale accertamento dello stato di insolvenza, escludendo qualsiasi ipotesi di ulteriore rideterminazione o rateizzo del debito corrente.

Maria Muscarà  
